



RASSEGNA STAMPA

05 febbraio 2025

INDICE

ANBI VENETO.

05/02/2025 Corriere delle Alpi - Belluno	4
Salta la votazione del presidente ora tocca a Cerantola di Coldiretti	
05/02/2025 Il Mattino di Padova - Padova	6
Consorzio Brenta, è ancora stallo per la nomina del presidente	
05/02/2025 Il Gazzettino - Padova	8
Fumata nera per il presidente del Consorzio	
05/02/2025 Il T	9
Vanoi, il Consorzio si spacca sulla diga	
05/02/2025 Il Mattino di Padova - Padova	11
Piano straordinario di manutenzioni su fossi e canali di centro e frazioni	
05/02/2025 Il Gazzettino - Treviso	12
Sicurezza idraulica, in arrivo 5 milioni per rafforzare gli argini del Livenza	
05/02/2025 ItaliaOggi	13
POLTRONE IN ERBA	

ANBI VENETO.

7 articoli

CONSORZIO BONIFICA BRENTA E CASO VANOI

Salta la votazione del presidente ora tocca a Cerantola di Coldiretti

L'europarlamentare Guarda dei Verdi: «Zaia sconfessa il proprio progetto, quanti soldi buttati»

Francesco Dal Mas / FELTRE

Nessuno dei 20 consiglieri si è presentato all'assemblea del Consorzio di Bonifica Brenta per l'elezione del nuovo presidente e, pertanto, la prospettiva della diga del Vanoi si allontana sempre di più. Lunedì sera, infatti, alla convocazione a Cittadella degli eletti, hanno disertato non solo i 7 della Coldiretti, con riferimento a Martino Cerantola, e i 3 della lista di Giustino Mezzalira (tutti e 10 per soluzioni diverse dal serbatoio del Vanoi, ma anche i 10 che sostengono la candidatura a presidente di Paolo Bordignon che raccoglie l'eredità di Enzo Sonza, il suo predecessore, che prima di lasciare ha deciso, insieme al cda, di procedere con la progettazione della diga.

«Ci diamo tutti qualche giorno di riflessione e poi decideremo una seconda convocazione dell'assemblea elettiva», si limita a dire Martino Cerantola, cui spetta adesso

di fissare la data della votazione. I collaboratori di Cerantola sono in attesa che dall'altra componente arrivi qualche convergenza verso quest'area, in modo che si materializzi la maggioranza almeno di 10 + 1 (cioè di 11 eletti) per rendere valido il momento dell'elezione, a cui possono partecipare non so-

lo i 20 eletti ma anche i 7 consiglieri nominati. In sostanza, la maggioranza per il numero legale è quella di 11, quella elettiva è di 14 (su 27).

Dalla parte di Cerantola ci sarebbero almeno 4 dei nominati (i 3 rappresentanti delle Province e quello della Regione; i 3 sindaci, invece, risulterebbero schierati con Bordignon). «La speranza di una

nostra affermazione? Ovviamente c'è, ma è presto per dire che abbiamo in tasca la vittoria; altri lo sostenevano. Di sicuro posso ribadire – afferma Cerantola – che le nostre componenti non hanno mai pensato alla diga del Vanoi, bensì ad altre soluzioni, dallo sgombramento del Corlo ai pic-

coli bacini, alla ricarica delle falde». «Confortante», afferma lo stesso Cerantola e ribadisce Mezzalira, è la presa di posizione di contrarietà del presidente della Regione, Luca Zaia. «Ha fatto chiarezza anche rispetto ai suoi», aggiunge Mezzalira.

Ma al riguardo Cristina Guarda (Verdi/Ale), afferma

che «Zaia boccia il progetto di Zaia». «I tecnici della Regione Veneto bocciano la diga del Vanoi, indicata come priorità assoluta dalla Regione Veneto nemmeno due anni fa. A dare la notizia, lo stesso presidente della Regione: un cortocircuito politico-amministrativo inaudito, nel quale Zaia si trova all'opposizione di se stesso», sottolinea l'eurodeputata.

«Alla fine, avevano ragione i "soliti ambientalisti" che proponevano alternative meno costose, più sicure e più efficienti. Ci sono voluti due anni di manifestazioni nei territori coinvolti e i pareri contrari, tra gli altri, delle province di Trento e Belluno, ma alla fine si è confermato ciò che come Verdi abbiamo sostenuto fin dall'inizio», ricorda l'eurodeputata. «Tuttavia, Zaia» – insiste Guarda – «dimentica che il progetto della diga era stato inizialmente indicato dalla sua Giunta come prioritario per affrontare la siccità, tanto da meritare l'inserimento tra le opere prioritarie del Piano Regionale di Ripresa e Resilienza. E non dice che avremmo potuto evitare

di spendere un milione di euro di fondi nazionali per la progettazione dell'opera».

«Con quei soldi del Ministero dell'Agricoltura, avremmo potuto creare aree forestali di infiltrazione o effettuare interventi su altri bacini per la loro manutenzione, raggiungendo risultati concreti e sostenibili», conclude l'esponente dei Verdi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale "A" riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa "A" da intendersi per uso privato





La valle del Vanoi dove dovrebbe sorgere la diga e a fianco Martino Cerantola che guida la lista di Coldiretti con sette eletti

La proprietà intellettuale "A" riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa "A" da intendersi per uso privato

POLEMICA PER LA GUIDA DELL'ENTE DELL'ALTA PADOVANA

Consorzio Brenta, è ancora stallo per la nomina del presidente

Assemblea deserta lunedì sera. Bordignon non abbandona le sue aspettative e la Coldiretti non cede

Silvia Bergamin/CITTADELLA

È stallo per la presidenza del Consorzio di Bonifica Brenta, lo scontro bizzarro fra Lega-Udc e Pd-Fratelli d'Italia porta a un'assemblea deserta per l'elezione del presidente. E la trattativa si ingarbuglia. L'unico a presentarsi lunedì sera a Cittadella per verificare la sussistenza o meno del numero legale dell'assemblea è stato il consigliere provinciale meloniano Luigi Sabatino. Proprio la sua elezione a rappresentante della Provincia nell'ente consortile ha acceso la querelle: a fine gennaio, infatti, era stato nominato con otto voti contro i sette del candidato di Udc, Lega e Forza Italia Vincenzo Gottardo.

Idem erano invece andati su Sabatino insieme alla destra, il presidente Sergio Giordani si era astenuto. Ma sempre Sabatino aveva incassato pure il sostegno di un franco tiratore del Car-

roccio, a testimonianza del clima non del tutto idilliaco che alberga nel centrodestra, impegnato a capire chi comandi in Veneto. I mal di pancia si stanno moltiplicando come un domino a ogni livello e toccano anche la partita che definirà il prossimo presidente del

Consorzio Brenta. Le elezioni si sono celebrate a metà dicembre e dopo quasi due mesi si registra ancora il nulla di fatto. Del resto, i numeri sono complicati: dopo due mandati Enzo Sonza, figura trasversale vicina a Lega e Udc, ha cercato di passare il testimone a Paolo

Bordignon, con la lista "L'Acqua è vita", che però si

è fermato a dieci seggi: maggioranza relativa, ma insufficiente a tirare dritto come aveva sempre fatto Sonza. Coldiretti, Cia e Confagricoltura si sono portati a casa sette posti, puntando tutto sulla linea di valorizzare

le categorie, della serie: la gestione dell'acqua a chi il territorio lo presidia, ogni giorno. Tre invece i posti conquistati da Giustino Mezzalana con la terza lista "Acqua Agricoltura Ambiente" e la linea più ambientalista, di forte opposizione alla diga del Vanoi.

Quali potrebbero essere gli sviluppi? Bordignon – che ricopre anche la carica di vicesindaco di Rosà – rivendica il diritto alla presidenza, ma è evidente che i suoi avversari puntano a logorarne l'autorevolezza, insistendo sullo stallo e rilanciando per un presidente più "unitario". Dal canto suo, Lega-Udc provano a recuperare consensi fra la Coldiretti: «Ci sono dei giochi politici che vengono fatti sulla testa dei cittadini» va all'attacco Bordignon, «noi confidiamo nella ragionevolezza della Coldiretti e con questa realtà stiamo ragionando partendo dai programmi. Lo stiamo facendo con la massima apertura».

Una apertura che però non arriva al punto di cedere la pedina più importante: «Di certo non molliamo la presidenza che ci spetta essendo stati la lista più votata, oggi ci ritroviamo vincenti ma anche sotto lo scacco delle altre liste, che ne stanno facendo una questione di poltrone».

Il rilancio: «Abbiamo bisogno di un accordo ampio, serio, che garantisca di governare nei prossimi anni. So-

no fiducioso, gli eletti capiranno presto che i problemi dei coltivatori non sono né di destra né di sinistra». E adesso? Bisognerà procedere a una nuova convocazione dell'assemblea, se ne occuperà Martino Cerantola, uno dei candidati Coldiretti risultato il più votato alle elezioni. —

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





Martino Cerantola, Paolo Bordignon e Luigi Sabatino: stallo per la presidenza del Consorzio di Bonifica Brenta

Fumata nera per il presidente del Consorzio

► **Assemblea deserta**
L'uscente Sonza:
«Non c'è maggioranza»

CITTADELLA

Sono trascorsi quasi due mesi dalle elezioni regionali per il rinnovo delle cariche dei consorzi di bonifica - dieci quelli attivi in Veneto - avvenute il 15 dicembre scorso. Nell'assemblea del Consorzio Brenta, con sede a Cittadella, che era stata convocata nella serata di lunedì scorso, nulla di fatto per l'elezione delle cariche.

Spiega il presidente uscente e neo consigliere Enzo Sonza: «L'assemblea è andata deserta, nessuno si è presentato. Si stanno ancora preparando gli accordi. Nessuna lista ha i numeri per la maggioranza e quindi occorre sedersi attorno ad un tavolo per definire la situazione che sono certo a breve avrà uno sbocco».

Alla lista 1, quella di Sonza, è mancato un consigliere per avere la maggioranza. Per la fumata bianca si deve quindi attendere. «Continua l'ordinaria amministrazione, l'attività prosegue - assicura Sonza - A breve ci sarà una nuova convocazione. Confido che tra quindici giorni, massimo entro febbraio, avverrà l'elezione come avvenuto in otto consorzi. Mancano il nostro e l'Adige Euganeo».

Il Consorzio Brenta aveva aperto 52 seggi in 45 Comuni. Chiamati al voto 126.802 elettori suddivisi in tre fasce in base ai contributi consortili versati. Hanno risposto in 12.070 (il 9,52%) con la percentuale più alta, il 36,17%, registrata nella terza fascia (6,59% nella prima fascia e 18,64% nella seconda fascia). Il 20 dicembre sono stati proclamati definitivamente i 20 consiglieri eletti.

L'assemblea dei 53 Comuni del comprensorio deve nominare i tre nuovi componenti rappresentanti dei sindaci in assemblea nonché nominare il presidente della Consulta. Questi si aggiungeranno a quelli delle tre province di Padova, Treviso e Vicenza e ai rappresentanti della Regione Veneto (uno in assemblea e uno in consiglio di amministrazione). In totale 27 componenti.

I risultati sono stati: per la lista 1 "L'acqua è vita - Bordignon Presidente" 5.470 preferenze (2.963 fascia 1, 1.572 fascia 2 e 935 fascia 3) con 10 consiglieri, lista 2 "Coldiretti-Cia Agricoltori Italiani e Confagricoltura" 3.717 preferenze (1.906 fascia 1, 1.245 fascia 2 e 566 fascia 3) con 7 consiglieri e lista 3 "Giustino Mezzalana - Acqua Agricoltura Ambiente" 2.436 preferenze (1.696 fascia 1, 474 fascia 2 e 266 fascia 3) con 3 consiglieri.

M.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONSIGLIERE L'ex presidente del Consorzio Brenta Enzo Sonza



Vanoi, il Consorzio si spacca sulla diga

Metà dei nuovi consiglieri dell'ente di bonifica del Brenta si oppone all'opera

Primiero

Il candidato presidente Cerantola: «Metteremo sul tavolo il "no" all'invaso»
Anche Zaia ribadisce i dubbi della Regione: «I tecnici sono contrari»

di Johnny Gretter

CANAL SAN BOVO Nel corso degli ultimi mesi, il progetto della diga del Vanoi ha incontrato il dissenso di numerosi cittadini, enti e istituzioni. Dalla diffida della Provincia di Trento, alle 11 mila firme raccolte dal Comitato per la difesa del Vanoi. Ma adesso, il dissenso serpeggia anche dentro il Consorzio di Bonifica del Brenta, l'ente che ha dato il via alla progettazione della diga: ieri, infatti, i neoeletti consiglieri del Consorzio hanno disertato la riunione elettiva per la scelta del nuovo presidente, rendendo invalida la seduta. E tra le ragioni della scelta ci sarebbero anche alcune divisioni interni in merito all'invaso.

Il rinnovamento dei vertici del consorzio era cominciato ancora a dicembre, con la prima votazione pubblica per il rinnovo

dell'assemblea, formata da venti consiglieri eletti. Tre le liste in gara: «L'acqua è vita», a sostegno del presidente **Paolo Bordignon** (vicesindaco di Rosà favorevole all'invaso); «Coldiretti – Cia Agricoltori Italiani – Confagricoltura» guidata dal dirigente di Coldiretti Vicenza, **Martino Cerantola**; infine, «Acqua Agricoltura Ambiente» che sosteneva **Giustino Mezzalira**. Queste ultime due liste sono entrambe contrarie alla diga del Vanoi. Bordignon, dal canto suo, si è presentato in continuità col presidente uscente, Enzo Sonza, anche in merito all'invaso. Dei venti consiglieri totali dieci

sono stati eletti tra le fila di Bordignon, sette tra quelle di Cerantola, e tre tra i sostenitori di Mezzalira. Come riportato nei

giorni scorsi dal *Corriere delle Alpi*, Cerantola e Mezzalira si sono alleati, accordandosi di accantonare il nuovo bacino in caso di vittoria. Proprio Cerantola sembrava essere favorito, anche se di un solo voto: oltre ai venti membri eletti, l'assemblea ha anche altri sette componenti scelti da Regione e Province. Secondo le prime ipotesi, proprio quattro di loro sarebbero stati a favore di Cerantola, che poteva aspirare così alla presidenza con 14 voti a favore.

I piani, però sono cambiati. E la riunione di ieri riunione ha rivelato un Consorzio spaccato in due proprio sulla diga del Vanoi. Come spiega sempre il *Corriere delle Alpi*, nei giorni scorsi sia i consiglieri di Coldiretti che quelli di Mezzalira avevano annunciato di non volersi presentare all'assemblea elettiva convocata ieri sera a Cittadella.

In realtà, alla riunione non ci è andato proprio nessuno: la seduta si è conclusa così con un nulla di fatto, per la mancanza del numero legale. «Adesso si aprono le trattative – spiega Martino Cerantola all'indomani dell'assemblea –. È molto

probabile che adesso si dovrà trovare una soluzione tra tutte le tre liste».

Resta comunque una divisione netta tra i membri del Consorzio favorevoli all'invaso e quelli contrari. «Sul tavolo porteremo il nostro no alla diga del Vanoi – conferma Cerantola –. Anche se comunque il tema dell'invaso non è stato un tema della campagna elettorale di Coldiretti. Noi siamo piuttosto per i piccoli bacini, oppure per operazioni di recupero come quella dello sghiaamento del Corlo. Al di là dell'invaso, comunque, per noi dovrà esserci un cambio di passo nel Consorzio». E nei giorni scorsi anche il presidente del Veneto, Luca Zaia, ha sottolineato i dubbi della Regione sul progetto. Lo ha affermato lunedì rispondendo alle domande dei giornalisti veneti dopo l'inaugurazione di alcuni nuovi spazi dell'ospedale di Belluno. «Vorrei ricordare che è fondamentale che noi ci affidiamo ai tecnici, che si sono già espressi negativamente – ha affermato il presidente –. Noi siamo parte di una conferenza dei servizi e ci

Il dissenso

Nel corso degli ultimi mesi sono state diverse le voci contrarie alla diga proposta dal Consorzio Brenta: tra loro c'è anche il comitato per la difesa del Vanoi che ha consegnato 11 mila firme alla Regione Veneto, dopo aver marciato dal Primiero fino a Venezia: in foto, i manifestanti all'arrivo in piazza San Marco



sono procedure da rispettare: vi sono posizioni negative da parte della Regione e penso che verranno consolidate». Adesso resta solo da vedere se l'accordo tra i candidati del Consorzio Brenta prevederà di mettere (di nuovo) una pietra alla Diga del Vanoi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SAN GIORGIO IN BOSCO, RISCHIO IDROGEOLOGICO

Piano straordinario di manutenzioni su fossi e canali di centro e frazioni

SAN GIORGIO IN BOSCO

In seguito alle alluvioni che hanno colpito il territorio comunale nella scorsa stagione, causando danni e disagi ad abitazioni e attività agricole, l'Amministrazione comunale di San Giorgio in Bosco ha deciso di intervenire per tempo con un piano straordinario di manutenzione dei fossati e dei corsi d'acqua del capoluogo e delle frazioni. L'obiettivo dell'assessorato all'Ambiente è prevenire nuove emergenze e migliorare la gestione delle acque piovane. È quindi prevista la pulizia dei canali e dei fossati, la rimozione di detriti e vegetazione accumulata che ostacola il normale deflusso, oltre al monitoraggio delle aree più a rischio per valutare la necessità di operazioni più strutturali.

L'intervento è stato messo a punto sulla scorta del Piano delle Acque Comunale e in sinergia con il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive di Camposampiero e Consorzio di Bonifica Brenta di Cittadella. Il Comune

ha collaborato con i cittadini, considerato che in alcune circostanze si chiederà la manutenzione dei fossi interpoderali, di particolare importanza per il deflusso delle acque pubbliche e inseriti quale priorità nel piano delle acque stesso. «È un lavoro che si ottimizza giorno dopo giorno anche grazie alle segnalazioni dei residenti che ringrazio» conclude Pettenuzzo, «e ai sopralluoghi periodici sulle campagne dove vengono segnalati i problemi». —

S.B.



Pulizia di un fossato



Sopralluogo in un fosso

ha istituito un gruppo di lavoro composto dal personale degli uffici tecnici comunali e da professionisti esterni di supporto, oltre al personale della ditta affidataria dei lavori.

«I cambiamenti climatici e gli eventi meteorologici estremi sempre più frequenti, richiedono una maggiore attenzione alla tutela del sistema idrogeologico del territorio, con interventi preventivi calibrati sulle criticità» afferma il sindaco Nicola Pettenuzzo, il quale annuncia che verrà richiesta

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



A Motta e Meduna

Sicurezza idraulica, in arrivo 5 milioni per rafforzare gli argini del Livenza

(gr) Cinque milioni di euro per la sicurezza idraulica dell'alto Livenza. È in dirittura d'arrivo il decreto ministeriale che finanzia 15 interventi prioritari in Veneto contro il dissesto idrogeologico, e tra questi figura anche il progetto che riguarda i comuni di Motta e Meduna con il potenziamento degli argini. Un'operazione strategica per la prevenzione del rischio idraulico in un'area che negli ultimi anni ha visto episodi di criticità legati alle piene del fiume Livenza. Ad annunciare il finanziamento il viceministro dell'Ambiente Vannia Gava, che ha sottolineato l'importanza di investire sulla prevenzione. «Mettere in sicurezza territori,

comunità ed economie è una priorità assoluta dell'agenda di governo. Con il recente Disegno di Legge Ambiente, approvato di recente, abbiamo rafforzato il ruolo dei presidenti di Regione in qualità di Commissari di governo, permettendo di velocizzare l'iter dei lavori». L'intervento su Motta e Meduna si inserisce in un piano più ampio che interessa l'intero Veneto, per un totale di oltre 70 milioni destinati a contrastare il dissesto idrogeologico. Tra le opere più rilevanti, spicca la realizzazione di una galleria scolmatrice presso la diga di Bastia, nel comune di Ponte delle Alpi, (Bl), per un investimento di 39 milioni.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Oderzo
Motta

Nuove lottizzazioni: la cura del verde pubblico ai privati

Scuola chiusa arrivano i primi 400mila euro

TENDE E COPERTURE

POLTRONE IN ERBA

Gian Luigi Silvestri è il nuovo presidente regionale di **Copagri Marche**. Subentra ad **Andrea Passacantando**. Classe 1976, Silvestri è un agrotecnico forestale con un passato nell'Arma. Collabora da diversi anni con la Copagri Marche e segue l'azienda agricola, l'agriturismo e il ristorante dello chef **Enrico Mazzaroni**. marche@copagri.it

Luigi Coppo è il nuovo direttore commerciale di **Mura Mura**, azienda agricola di 30 ettari a Costigliole d'Asti di proprietà di **Federico Grom** e **Guido Martinetti**. Luigi Coppo, classe 1986, nasce e si forma in una famiglia che produce vino dal 1892. Ha iniziato a lavorare nell'azienda di famiglia nel 2011. Poi, nel 2021 con la vendita delle **Cantine Coppo** a **Gianfranco Lanci**, Coppo

ha ricoperto il ruolo di ad dell'azienda. Poi l'ingresso in Mura Mura. info@muramura.it

Diana Bortoli, imprenditrice con azienda frutticola a Medolla (Mo), è stata confermata alla presidenza di **Confagricoltura Donna Emilia Romagna**. Sarà affiancata nel prossimo quadriennio dalle due vicepresidenti **Erika Sartori** che a Reggio Emilia produce latte per **Parmigiano Reggiano** e **Tiziana Sfriso**, allevatrice parmense di suini e bovini da carne allo stato brado. emiliaromagna@confagricoltura.it

Doppia nomina in Nostromo dove **Francesca Ganassi** è la nuova marketing manager, mentre **Giulia Bizzarri** assume il ruolo di business development manager. Modenese, lau-

reata in economia aziendale, e un master in marketing management, Ganassi ha maturato esperienza in aziende del settore agroalimentare tra cui **Grandi Salumifici Italiani**. E in Nostromo dal 2020. Giulia Bizzarri, laureata in economia e marketing Internazionale, ha iniziato il percorso professionale nel 2006 come assistant product manager in Grandi Salumifici Italiani. Nel 2008 è entrata in Nostromo.

Gianni Tarello, presidente della cooperativa piemontese **Valli Unite**, è stato nominato dall'assemblea **Cnel** quale rappresentante del tavolo di filiera del Legno presso il ministero dell'agricoltura. Per Tarello, che da sempre opera in questo mondo, si tratta di una soddisfazione, ma anche di una importante sfida. fo@valliunite.com

Mario Righi, consigliere di **Confagricoltura Forlì-Cesena e Rimini**, è stato nominato presidente della società **Sicural**, laboratorio che da oltre 30 anni si occupa di sicurezza alimentare, analisi scientifiche e ricerca in campo agricolo. mrighi@sicural.it

Il consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta ha un nuovo consiglio di amministrazione. Alla presidenza è stato eletto l'imprenditore vicentino **Claudio Zambon**, suo vice il veronese **Moreno Cavazza**, cui si affiancano i due consiglieri, entrambi espressione di **Coldiretti Vicenza**, **Giovanni Barco** e **Alessandro Giacomuzzo**. apv@altapianuravene-ta.eu

— © Riproduzione riservata —

La proprietà intellettuale "A" riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa "A" da intendersi per uso privato

